



Modulo Scelte - Mattone dopo mattone
4° sottomodulo - Io non ho paura
Giovani e cambiamento

Strada facendo

Obiettivo

Trovare il coraggio di affrontare novità e cambiamenti, comprendendo come la vita di fede ci aiuta a intraprendere questo cammino.

Contenuti

Alzi la mano chi non ha mai detto “Non vedo l’ora di diventare grande e fare quello che mi pare!”. Si cresce, è diverso il modo di vestire, di parlare, si diventa indipendenti e una volta terminate le scuole superiori, eccoci davanti al primo “bivio”: università o lavoro? Scegliere vuol dire crescere, e crescere significa anche cambiare, decidere quali vie imboccare, quali sogni inseguire e quali desideri realizzare. Diventare adulti può anche spaventare e capita di sentirsi smarriti davanti a sfide e ostacoli all’apparenza troppo grandi da superare. Non si nasce con le istruzioni per costruire il proprio percorso di vita: siamo i protagonisti indiscussi di una storia ancora tutta da scrivere, consapevoli di avere sempre la mano di Gesù tesa verso di noi.

Attività

Ad ogni giovane verrà consegnato un foglio bianco.

L’educatore mostrerà immagini che rappresentano varie *tipologie di strade* (saranno metafora del periodo della giovinezza); mostrerà poi immagini di *mezzi di trasporto* (metafora del loro modo di vivere la giovinezza); infine sarà la volta delle immagini che rappresentano il *sole, la pioggia, la nebbia, la neve* (intese come gioie e difficoltà).

Ai giovani si chiederà di riflettere sui cambiamenti che in questo tempo di crescita sono chiamati a vivere e di rappresentarli sul foglio, scegliendo dapprima la strada che più sentono vicina al loro quotidiano, poi il mezzo di trasporto e, in ultimo, le condizioni atmosferiche che caratterizzano il loro cammino, tenendo conto di difficoltà, pause, soddisfazioni, intese come naturali conseguenze di un cambiamento in atto.

Facciamo alcuni esempi:



Strada con curve: periodi difficili con imprevisti.



Strada dritta: la giovinezza che tutti sognano, lineare, senza ostacoli o imprevisti, piacevole. Il classico “periodo più bello della vita”.



Strada con bivio: giovinezza caratterizzata da molte scelte, più o meno importanti e tanti momenti di riflessione.

Ti proponiamo anche qualche esempio per i mezzi di trasporto:

- bicicletta: il giovane vive la sua vita con calma e serenità, esattamente come solo una passeggiata in bicicletta può essere;
- moto: mezzo di trasporto per coloro a cui piace l'adrenalina, il rischio e la velocità. Adatto per chi vive intensamente e a pieni polmoni ogni istante.
- autobus: per chi ama viaggiare in compagnia.

Ti lasciamo, infine, qualche esempio anche di “condizioni atmosferiche”:

- soleggiato: nessuna difficoltà;
- nuvoloso: periodo incerto, poco chiaro, adatto per chi, a volte, dimentica che il sole è sempre oltre le nuvole.

Al termine di questo “collage”, potrai instaurare un dibattito-confronto tra i giovani.

Per riflettere...

- Quali scelte importanti hai fatto nel corso della tua vita?
- Se avessi la possibilità di tornare indietro nel tempo, cambieresti qualcosa?
- Nell'affrontare momenti difficili, ti è capitato di non sentirti all'altezza della situazione?
- Ti affidi alla preghiera prima di prendere decisioni importanti?

Materiali

Dall'esortazione apostolica post-sinodale "Christus vivit" del Santo Padre Francesco:

142. Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza.

Dal Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Gioventù 2010

La scoperta del progetto di vita

Nel giovane del Vangelo, possiamo scorgere una condizione molto simile a quella di ciascuno di voi. Anche voi siete ricchi di qualità, di energie, di sogni, di speranze: risorse che possedete in abbondanza! La stessa vostra età costituisce una grande ricchezza non soltanto per voi, ma anche per gli altri, per la Chiesa e per il mondo.

Il giovane ricco chiede a Gesù: "Che cosa devo fare?". La stagione della vita in cui siete immersi è tempo di scoperta: dei doni che Dio vi ha elargito e delle vostre responsabilità. E' altresì, tempo di scelte fondamentali per costruire il vostro progetto di vita. E' il momento, quindi, di interrogarvi sul senso autentico dell'esistenza e di domandarvi: "Sono soddisfatto della mia vita? C'è qualcosa che manca?".

Come il giovane del Vangelo, forse anche voi vivete situazioni di instabilità, di turbamento o di sofferenza, che vi portano ad aspirare ad una vita non mediocre e a chiedervi: in che consiste una vita riuscita? Che cosa devo fare? Quale potrebbe essere il mio progetto di vita? "Che cosa devo fare, affinché la mia vita abbia pieno valore e pieno senso?" (*Ibid.*, n. 3).

Non abbiate paura di affrontare queste domande! Lontano dal sopraffarvi, esse esprimono le grandi aspirazioni, che sono presenti nel vostro cuore. Pertanto, vanno ascoltate. Esse attendono risposte non superficiali, ma capaci di soddisfare le vostre autentiche attese di vita e di felicità.

Per scoprire il progetto di vita che può rendervi pienamente felici, mettetevi in ascolto di Dio, che ha un suo disegno di amore su ciascuno di voi. Con fiducia, chiedetegli: "Signore, qual è il tuo disegno di Creatore e Padre sulla mia vita? Qual è la tua volontà? lo desidero compierla". Siate certi che vi risponderà. Non abbiate paura della sua risposta! "Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa" (1Gv 3,20)!

Abbiamo bisogno di voi

Chi vive oggi la condizione giovanile si trova ad affrontare molti problemi derivanti dalla disoccupazione, dalla mancanza di riferimenti ideali certi e di prospettive concrete per il futuro. Talora si può avere l'impressione di essere impotenti di fronte alle crisi e alle derive attuali. Nonostante le difficoltà, non lasciatevi scoraggiare e non rinunciate ai vostri sogni! Coltivate invece nel cuore desideri grandi di fraternità, di giustizia e di pace. Il futuro è nelle mani di chi sa cercare e trovare ragioni forti di vita e di speranza. Se vorrete, il futuro è nelle vostre mani, perché i doni e le ricchezze che il Signore ha rinchiuso nel cuore di ciascuno di voi, plasmati dall'incontro con Cristo, possono recare autentica speranza al mondo! È la fede nel suo amore che, rendendovi forti e generosi, vi darà il coraggio di affrontare con serenità il cammino della vita ed assumere responsabilità familiari e professionali. Impegnatevi a costruire il vostro futuro attraverso percorsi seri di formazione personale e di studio, per servire in maniera competente e generosa il bene comune.

Nella mia recente Lettera enciclica sullo sviluppo umano integrale, [*Caritas in veritate*](#), ho elencato alcune grandi sfide attuali, che sono urgenti ed essenziali per la vita di questo mondo: l'uso delle risorse della terra e il rispetto dell'ecologia, la giusta divisione dei beni e il controllo dei meccanismi finanziari, la solidarietà con i Paesi poveri nell'ambito della famiglia umana, la lotta contro la fame nel mondo, la promozione della dignità del lavoro umano, il servizio alla cultura della vita, la costruzione della pace tra i popoli, il dialogo interreligioso, il buon uso dei mezzi di comunicazione sociale.

Sono sfide alle quali siete chiamati a rispondere per costruire un mondo più giusto e fraterno. Sono sfide che chiedono un progetto di vita esigente ed appassionante, nel quale mettere tutta la vostra ricchezza secondo il disegno che Dio ha su ciascuno di voi. Non si tratta di compiere gesti eroici né straordinari, ma di agire mettendo a frutto i propri talenti e le proprie possibilità, impegnandosi a progredire costantemente nella fede e nell'amore.

Scheda film “La ricerca della felicità” – 2007 regia di Gabriele Muccino

Orig.: Stati Uniti (2006) - Sogg. e scenegg.: Steven Conrad

Fotogr.(Scope/a colori): Phedon Papamichael - Mus.: Andrea Guerra

Montagg.: Hughes Winborne

Dur.: 100' - Produz.: Todd Black, Jason Blumenthal, Steve Tisch, James Lassiter.

Interpreti e ruoli

Will Smith (Chris Gardner), Jaden Christopher Syre Smith (Christopher), Thandie Newton (mamma di Christopher), Cecil Williams (rev.do Cecil Williams), Kurt Fuller (Walter Ribbon)

Soggetto

San Francisco, 1981. Chris Gardner non riesce a trovare un lavoro stabile e la moglie, stanca di sopportare promesse e privazioni, decide di andarsene. Chris riesce a tenere con sé il figlioletto Christopher. La mattina lo lascia a scuola, qualche volta lo porta con sé nella ricerca del lavoro, la sera, dopo lo sfratto da casa, vanno insieme a dormire al dormitorio pubblico. Ma l'uomo crede in se stesso e alla fine ottiene un posto da praticante in una prestigiosa società di consulenza di borsa. Ancora per qualche tempo i guadagni sono precari, ma la strada è quella giusta. Per lui e per il figlio, il peggio è alle spalle.

Valutazione Pastorale

Bisogna subito dire: tratto da una storia vera. Chris Gardner è infatti persona reale, e ha affidato la propria biografia ad un libro di successo, servito come traccia per la scrittura del copione. Negli anni '80 Gardner è diventato ricchissimo, e oggi si gode una meritata vecchiaia. Esiste un canovaccio più 'americano' di questo? Dalla povertà al benessere, dalla indigenza a quella felicità che è scritta nella Costituzione americana e è diritto di ogni cittadino. Senza chiedere niente a nessuno, solo confidando in se stessi, nella serietà, nella preparazione, nella tenacia. Frank Capra da dietro occhieggia soddisfatto. Vedendo che, dopo di lui, un altro italiano, (Gabriele Muccino) si fa cantore dei 'valori' americani, i più inossidabili e universali. Così il primo film targato USA del nostro è quasi 'perfetto' nella sua essenzialità di compendio delle qualità yankee. Lo si vede volentieri, lo si apprezza, qualche osservazione ci sarebbe da fare, ma non sembra proprio il caso. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come accettabile, e nell'insieme semplice.

da <http://www.cnvf.it/film/la-ricerca-della-felicit/>

Scheda film "Collateral Beauty" – 2017 regia di David Frankel

Orig.: Stati Uniti (2016) - Sogg. e scenegg.: Allan Loeb

Fotogr.(Scope/a colori): Maryse Alberti - Mus.: Theodore Shapiro

Montagg.: Andrew Marcus

Dur.: 97 - Produz.: Bard Dorros, Michael Sugar, Allan Loeb, Anthony Bregman, Kevin Frakes.

Interpreti e ruoli

Will Smith (Howard), Edward Norton (Whit), Kate Winslet (Claire), Michael Pena . (Simon), Naomie Harris (Madeleine), Keira Knightley (Amy), Jacob Latimore (Raffi), Ann Dowd (Sally Price), Jimmy Palumbo (Super), Kylie Rogers (Allison), Shirley Rumierk (moglie di Simon), Helen Mirren (Brigitte)

Soggetto

New York oggi. Manager di successo, Howard è incapace di elaborare il lutto relativo alla perdita della propria figlioletta. Frequenta un gruppo di sostegno, ma senza convinzione. A un certo punto affida la propria sofferenza ad alcune lettere indirizzate alla Morte, all'Amore e al Tempo...

Valutazione Pastorale

La lettura del film è abbastanza facile: il racconto di come un uomo ritrova slancio nella vita dopo una profonda crisi, grazie al recupero delle cose semplici e all'apparenza meno importanti. Il racconto prende un piega metaforico-surreale, quando Howard incontra davvero la personificazione di Morte, Amore e Tempo, pronti a dargli risposte. Il copione è un racconto condotto con stile avvolgente, seppur oscillante (troppo) verso il mélo e il sentimentalismo, ma diventa una piacevole sorpresa quando i vari piani della realtà e della doppia finzione si intersecano e si confondono, mettendo il protagonista nei panni di chi è costretto ad arrendersi al prevalere della vita sulla morte. Trattandosi di una vicenda a fasi alterne, se l'attenzione resta coinvolgente, il merito va soprattutto agli interpreti, che danno forza e convinzione ai rispettivi ruoli 'doppi'. "Collateral Beauty" è alla fine una storia dalle buone premesse, ma dagli esiti un po' incerti e didascalici. Nel complesso, comunque, il film è valutare sotto il profilo pastorale come consigliabile, problematico e a adatto per dibattiti.

da <http://www.cnvf.it/film/collateral-beauty/>